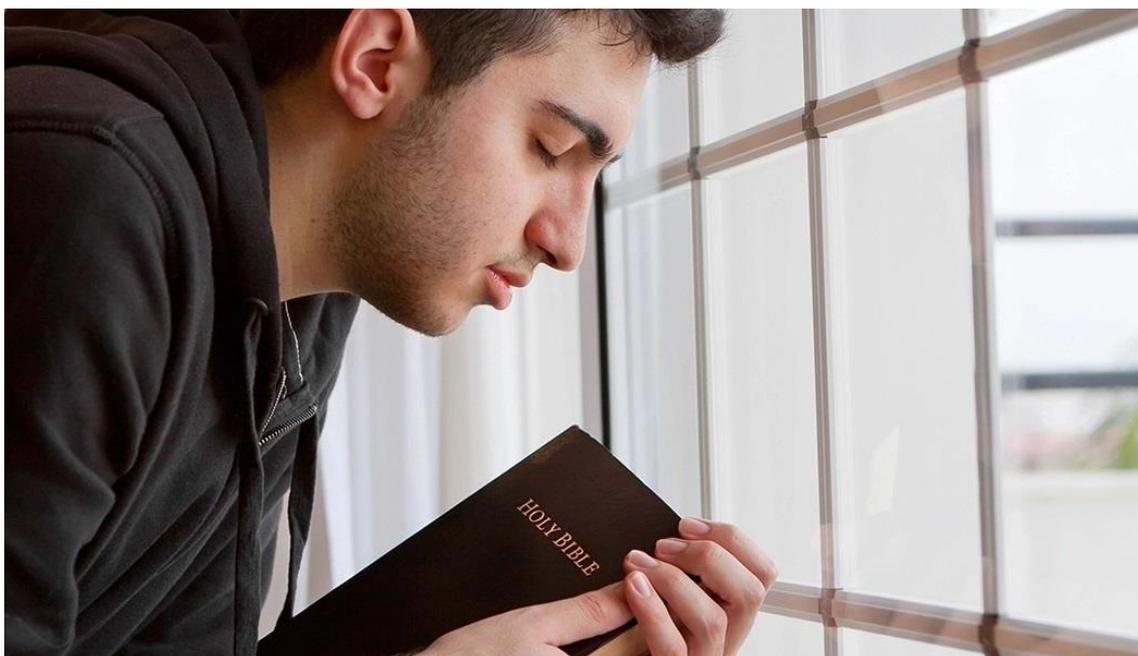


Due problemi dell'evangelizzazione odierna



Oggi l'evangelizzazione operata dai cristiani presenta a mio avviso due problemi.

Il primo è un annuncio del Vangelo fatto in modo astratto, al punto che quello che si dice non tocca il vissuto delle persone.

Il secondo problema è che a volte si dona un messaggio attuale, concreto alle persone, ma si cambia il significato del testo e dei brani del Vangelo per adattare quest'ultimo alle esigenze che derivano dalla vita delle persone. Per quanto l'intenzione sia nobile, non è il Vangelo che va adattato alla vita della gente, ma è la vita della gente che deve adeguarsi alle esigenze che vengono dalla Parola di Cristo.

Il Vangelo va proclamato all'uomo concreto, che vive un insieme di circostanze e situazioni, anche a volte di dolore o di difficoltà, non indifferenti. Di questo bisogna indubbiamente tenere conto quando si parla. Le nostre parole devono saper donare un aiuto fattivo alle persone per vivere, bene, santamente, con fede, le situazioni che la quotidianità presenta loro.

Ma è altrettanto vero che il Vangelo va detto così com'è. Nessuno di noi può permettersi di stravolgere il senso di un brano o anche un solo versetto del Vangelo, con il pretesto di dire alla gente cose che vorrebbe, il più delle volte, sentirsi dire.

Insomma, il rischio per noi è duplice: o non curarci dell'uomo che vive le situazioni concrete della quotidianità o servirsi del Vangelo cambiandone il senso.

Usiamo sempre l'equilibrio della verità. Cerchiamo di trasmettere, sempre, fedelmente, ciò che Cristo ci ha comunicato per la nostra salvezza, tenendo sempre conto degli uditori che abbiamo di fronte.

Alla Vergine Maria chiediamo di essere autentici evangelizzatori in questa storia.

Don Felice Raffaele